

PROJEKT '74 (KUNST BLEIBT KUNST)

L'arte resta arte?

Alla Kunsthalle e al Kunstverein di Colonia si è aperta il 6 luglio « Projekt '74 », mostra sugli aspetti internazionali dell'arte negli anni '70 promossa dal Wallraf-Richartz-Museum. Diretta dai Dr. Horst Keller e von der Osten, la rassegna si può giudicare da quel che ha raccolto e non dai suoi programmi, ambiziosamente rivolti dai curatori Evelyn Weiss e Dieter Rönte (assistente Marlis Grüterich) a provocare nuovi progetti di artisti sui temi settoriali dell'antropologia, filosofia, video-installazioni, environments, films, performances, musica, videotapes, ecc.

Quel che si vede non è eccezionale. Le mostre d'avanguardia hanno la tendenza a fallire facilmente. A Colonia si registrano questi fatti: la censura dell'opera « Manet » di Hans Haake con relativo intervento polemico di Daniel Buren, la diserzione dei migliori artisti americani (Rauschenberg, Morris, Andre, LeWitt, Serra) ed europei (Beuys, Kounellis, Walther), l'apparizione dei più giovani e meno noti artisti internazionali, e infine le scelte poco selettive dei curatori. Sul caso Haacke-Buren informiamo a parte. La nostra opinione in proposito è che il Dr. Keller aveva il diritto di non accettare il progetto di Haacke, poiché tali erano le regole degli inviti; che lo abbia fatto per ragioni politiche, dimostra che le istituzioni non sono disposte ad organizzare alcun processo o analisi nel loro seno. Ma l'illiberalità del mondo dell'arte non va confinata nelle « prudenze » d'una singola istituzione. Anche Buren ha avuto il merito di mettere in luce successivamente tale illiberalità: ma lo ha fatto in modo personalistico, così da sollevare le resistenze di molti artisti, concordi sul fondo della questione, ma non disposti a fare il gioco di Buren-Michel Claura.

Quanto ai temi, è terribile l'accattonaggio di spunti archeologici dei mediocri artisti del settore « antropologico ». Migliore il settore « concettual-filosofico » (con Kosuth, Art & Language, Dias, Chiari, Bochner, Annamaria e Marzio Sala, Burgin, Barry, Huebler, Arakawa, Weiner, John Stezaker, Venet, LeGac, Timm Ulrichs, Darboven, ecc.). Per la pittura, nuovo miscuglio con Penck, G. Richter, e iperrealisti americani: meglio il quadro che Salvo è riuscito ad esporre al Wallraf isolato in una sala tra tele di Rembrandt e Cézanne. Tra le performances iniziali, la conferenza su « Cos'è l'arte » di Chiari, che ha ribattuto lo strano slogan inventato all'ultimo momento per la mostra (Kunst Bleibt Kunst / L'arte resta arte) nel suo « l'arte resta lavoro ».

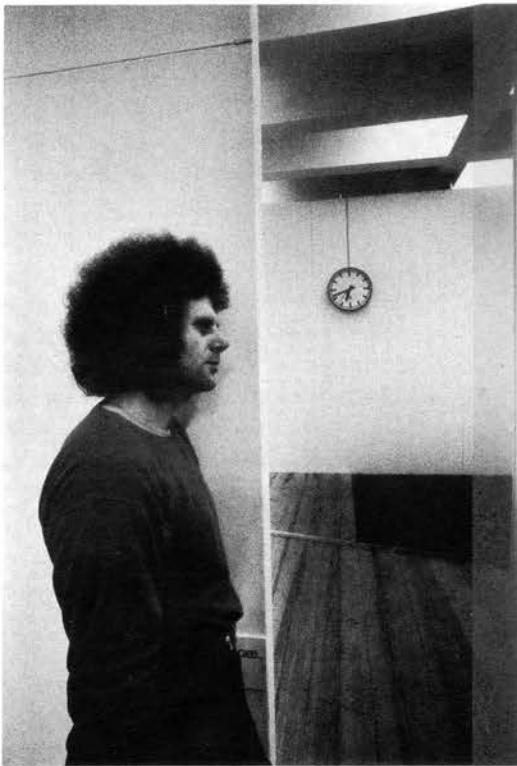


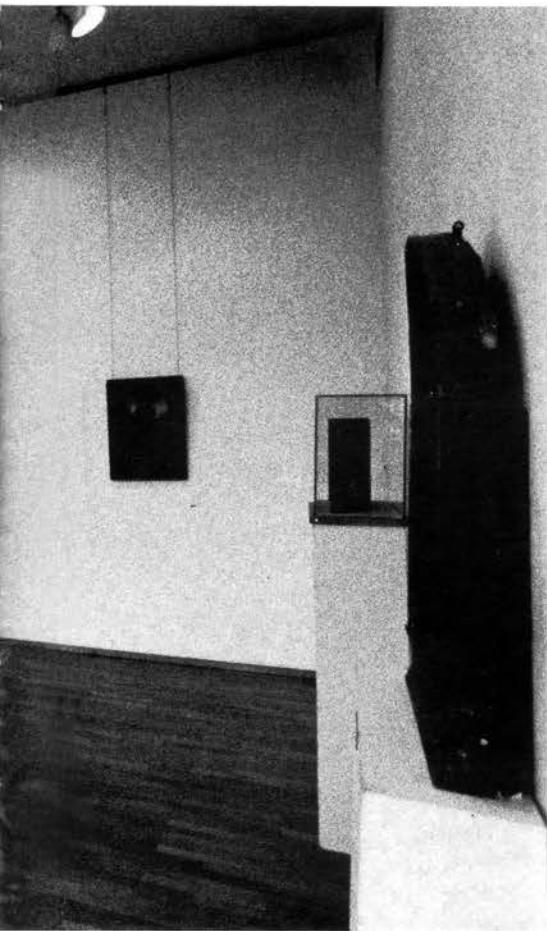
SALVO. Per la sua partecipazione a « Projekt '74 », Salvo ha chiesto e ottenuto di potere usare una sala della collezione d'arte antica del Wallraf-Richartz-Museum (dove non si teneva la mostra), nella quale ha esposto il suo ultimo dipinto, che riproduce San Martino col volto di Salvo a cavallo mentre offre il suo mantello all'ignudo, e lo ha circondato con dipinti di Cézanne, Rembrandt, Simone Martini, e altri pittori locali. (Foto Giorgio Colombo)

La nostra scelta dei migliori pezzi in mostra: la parete di Nauman, il contatore di Mochetti, e il « particolare » di Anselmo. La sezione globalmente più interessante e ben organizzata: quella dei videotapes o videolaboratori con Nam Jun Paik, Michael Hayden, Peter Campus, Frank Gillette, Telewissen, Allan Kaprow, Willoughby Sharp, Douglas Davis, Vito Acconci, ecc. Durante luglio e agosto si svolge un programma quotidiano di proiezioni di diapositive, films, videotapes, concerti di musica e performances, con: Rebecca Horn, Braco Dimitrijevic, Phil Glass, Dan Graham, Joan Jonas, Charlemagne Palestine, Simone Forti, Jack Smith, Dickie Landry, Charlotte Moorman, Job Gibson, e altri.

« Projekt '74 » pubblicherà il catalogo della mostra entro l'8 settembre e chiuderà in quel giorno.

Klaus Rinke, uno dei due lavori con cui l'artista tedesco ha partecipato alla mostra di Colonia. (Foto Giorgio Colombo)





**Daniel Buren
(Kunst bleibt Politik)
L'arte resta politica**

Hans Haacke e Daniel Buren sono stati nuovamente oggetto di pesanti censure. Hans Haacke ha presentato come partecipazione a Projekt '74 un'opera che non è stata accettata dal direttore del Wallraf-Richartz-Museum, promotore della mostra (vedi pagine seguenti). Questa censura sarebbe passata inosservata se Daniel Buren non l'avesse denunciata mediante l'opera con cui partecipava alla mostra. Ricordiamo che entrambi gli artisti sono già stati censurati nel recente passato (v. *Data* n. 1, settembre 1971). Nel febbraio del '71, Buren si è visto regolarmente accettare per una mostra collettiva al Guggenheim Museum di New York una grande pittura, che è stata ritirata dal museo subito dopo l'installazione, su pressione di alcuni artisti americani e senza autorizzazione dell'autore. Due mesi dopo, sempre al Guggenheim Museum, un'intera mostra personale di Haacke è stata annullata per ragioni politiche; il lavoro presentato consisteva in una serie di foto di vecchi edifici e *slums*, seguite da didascalie che ne riferivano la proprietà immobiliare come a chiunque poteva risultare dai registri catastali della città di New York.

Daniel Buren, due momenti della sua partecipazione a « Projekt '74 », con la sua denuncia della censura contro Haacke e la successiva censura degli organizzatori contro Buren. (Foto Giorgio Colombo)

Mochetti, per « Projekt '74 », ha installato in cima a una rampa di scale questo « contatore » che, collegato con fotocellule all'ingresso in grado di contare le entrate e le uscite, registra permanentemente il numero dei visitatori presenti in ogni momento dentro le sale dell'esposizione. (Foto Giorgio Colombo)



**Hans Haacke
sulla censura del Wallraf-Richartz-
Museum al suo lavoro per Projekt '74**

(volantino diffuso da Colonia
il 24 giugno 1974)

Il Dr. Keller, direttore del Wallraf-Richartz-Museum di Colonia, mi ha informato il 20 giugno che il mio lavoro non poteva essere ammesso alla esposizione Projekt '74, promossa dallo stesso museo.

Su invito degli organizzatori di Projekt '74 avevo sottoscritto in aprile il piano di questo lavoro, che è:

1) « Natura morta con asparagi » di Manet del 1880, collezione Wallraf-Richartz-Museum, da esporre su un cavalletto da studio in una stanza di m. 6 x 8 di Projekt '74;

2) Pannelli alle pareti che presentano la posizione sociale ed economica delle persone che hanno posseduto il quadro fino a oggi e i prezzi pagati per comprarlo.

Il quadro è stato di proprietà di Manet, Charles Ephrussi, Alexandre Rosenberg, Paul Cassirer, Max Libermann, Käthe Riezler, e Maria White. Nel 1968 il Wallraf-Richartz-Kuratorium (Associazione degli Amici del Museo) della città di Colonia lo ha comprato per 1,36 milioni di DM (circa 342 milioni di lire). Esso lo ha dato al museo in donazione permanente alla memoria di Konrad Adenauer.

Nel mio lavoro, a ciascuna delle 7 persone sopraccitate è stato dedicato un pannello. Altri tre pannelli presentano la consegna del dipinto da parte del Kuratorium al museo, gli 85 donatori, e il presidente del Kuratorium, il Sig. Hermann J. Abs, alla cui iniziativa si deve se il quadro è stato acquistato.

Il Dr. Heller fa obiezione al fatto che elenco 19 posizioni del Sig. Abs in altrettanti Consigli d'Amministrazione, ciò che secondo le premesse del mio lavoro serve a fornire un'idea della situazione economica e sociale del Sig. Abs. Il Dr. Heller scrive:

« Significherebbe dare una valutazione assolutamente inadeguata dell'iniziativa spirituale di un uomo se uno dovesse correlare in qualche modo i molteplici incarichi ch'egli detiene in campi di attività totalmente diversi con un simile impegno idealistico... Un museo grato, tuttavia, e una città grata o comunque pronta alla gratitudine devono proteggere iniziative di un tale straordinario carattere da ogni altra interpretazione che possa in seguito gettare anche la più piccola ombra su di esso... ».

Il timore che citare le posizioni di potere economico da un annuario e senza commento possa offuscare la reputazione del Sig. Abs, è giustificabile solo se si considera soggetto a obiezioni il detenere tali poteri. E' quel che sembra fare il Dr. Keller, e in apparenza teme che i visitatori della mostra possano reagire allo stesso modo.

Ciò non costituirebbe un problema per un museo pubblico sostenuto dal denaro dei contribuenti. Tuttavia, a causa del suo limitato bilancio, il Wallraf-Richartz-Museum dipende, per l'acquisizione alle sue collezioni di opere costose, da donazioni fatte da persone facoltose e dal mondo degli affari. L'attesa del museo per tali donazioni lo priva della sua indipendenza.

Come questo caso dimostra, il direttore del museo si sente obbligato a difendere gli interessi dei donatori, come li intende lui. Il senso della sua affermazione: « Il Museo non sa nulla di potere economico, conosce solo il potere spirituale », dovrebbe essere rovescia-

HANS HAACKE MANET PROJEKT '74



Das Spargel-Stilleben

1880 gemalt von



Edouard Manet

Lebte von 1832 bis 1883 in Paris. - Entstammte einer katholischen Familie des franz. Großbürgertums. Vater Auguste Manet Jurist, Persönlichkeit im Justizministerium, später Richter (magistrat) am Cour des cassations (Pariser Strafgericht). Ritter der Ehrenlegion. Mutter: Clémence Manet Bürgermeisterin von Gennevilliers an der Seine, vor Paris. Familie besitzt dort ein 54 Hektar großes Landgut. - Mutter Eugénie Désirée Fourrier, Tochter eines franz. Diplomaten, der die Wahl Marschall Bernadottes zum schwedischen König betrieb. Karl XIV. von Schweden ihr Pate. - Ihr Bruder Clément Fourrier Artillerieoberst. Demissionär während der Revolution. 1848. - Zwei Brüder Manets im Staatsdienst.

Manet besuchte renommiertes Collège Rollin (Mischkinder Antonin Proust, späterer Politiker und Schriftsteller). Entgegen dem väterlichen Wunsch nach einem Jurastudium fährt er für kurze Zeit zur See. Fällt bei der Aufnahmepreisung zur Seekadettenschule zurück.

1850-56 Studium im Prinzipalatium von Thomas Couture, späterer Salonmaler. Studienreisen nach Italien, Deutschland, Österreich, der Schweiz, Belgien, Holland, Spanien. Finanziell unabhängig. Nicht auf den Verkauf seiner Bilder angewiesen. Wohnt in großen standesgemäß eingerichteten Häusern in Paris, mit Dienerschaft.

Stellab 1861 mit wechselndem Erfolg im Salon und in Kunsthändlern aus. 1863 Beteiligung am „Salon des Refusés“ (Salon der Zurückgewiesenen). Bilder werden wegen Verstößen gegen die Konvention von der offiziellen Kritik bekämpft. Kritische Unterstützung durch Zola, Mallarmé, Rimbaud.

Heiratet 1863 nach dem Tod seines Vaters Suzanne Leenhoff, seine ehemalige Klavierlehrerin, die Tochter eines holländischen Musikers. Léon Édouard Koëlla ihr 1852 geborener Sohn, ist ein illegitimes Kind Manets, wird von ihm adoptiert.

Stellab 1867 im Pariser Salon der Konservativen Jury 50 Bilder in einer für 18.000 Francs selbstfinanzierten Ausstellung auf einem Grünstück des Marais de Pomerieu in der Nähe der Weltausstellung in Paris auf. Anhänger unter jüngeren, besonders impressionistischen Künstlern.

Als Nationalheld 1870 bei der Verteidigung von Paris im Deutsch-Französischen Krieg. Meldungsbericht im Regimentsstab. Während der Pariser Komune bei seiner Familie in Südfrankreich. - Antironialist. Bewunderer des Republikaners Léon Gambetta, des späteren Ministerpräsidenten.

1871 umfangreiche Bilderauktion durch den Kunsthändler Durand-Ruel, einem Freund impressionistischer Malerei. Findet Anerkennung in den für künstlerische Neuerungen aufgeschlossenen Kreisen der Pariser Gesellschaft. Zahlreiche Porträtaufträge. 1881 Gewinn der 2. Medaille des Salons. Auf Vorschlag Antonin Prousts Ernennung zum Ritter der Ehrenlegion.

Während seiner tödlichen Krankheit Behandlung durch früheren Lehrarzt Napoleon III. 1883 Gedächtnisausstellung in der Ecole des Beaux-Arts Paris. Katalogvorwort von Emile Zola. Verkaufserlös zugunsten der Eltern 116.637 Francs.

Das Spargel-Stilleben

1880 für 800 Francs gekauft durch



Charles Ephrussi

Geboren 1849 in Odessa, gestorben 1905 in Paris. - Entstammte jüdischer Bankiersfamilie mit Bankunternehmen in Odessa, Wien und Paris. Familiäre Beziehungen zur franz. Hochfinanz (Baron de Reinach, Baron de Rothschild).

Studierte in Odessa und Wien. - 1871 Übersiedlung nach Paris.

Eigener Bankgeschäfte. - Kunstschriftstellerische Arbeiten u. a. über Albrecht Dürer, Jacopo da Barbaro und Paul Baudry. 1875 Mitarbeit an der „Gazette des Beaux Arts“, 1885 Mitinhaber, 1894 Herausgeber.

Mitglied zahlreicher kultureller Komites und Salons der Pariser Gesellschaft. Organisiert mit Gustave Dreyfus, der Comtesse Greffulhe und der Prinzessin Mathilde Kunstaustellungen und Konzerte, u. a. von Werken Richard Wagner. - Zweites Vorbild für Marcel Proust Swann.

Sammelt Kunst der Renaissance, des 18. Jahrhunderts, Albrecht Dürers, Ostasiatische Kunst und Werke zeitgenössischer Maler.

Zahlt Manet statt der vereinbarten 800 Francs für das „Spargel-Stilleben“ insgesamt 1000 Francs. Aus Dankbarkeit schickt im Manet das Stillleben eines einzelnen Spargels (1880, Öl auf Leinwand, 16,5 x 21,5 cm, Paris Musée de l'Impressionisme) mit der Bemerkung: „Es fehlt noch in Ihrem Bündel.“

Ritter (1882) und Offizier (1903) der Ehrenlegion.

Das Spargel-Stilleben

vererbt an



Käthe Riezler

Geboren 1885 in Berlin, gestorben 1951 in New York. Tochter des Malers Max Liebermann und seiner Frau Martha Marckwald.

Heiratet 1915 in Berlin Dr. phil. Kurt Riezler, 1917 Geburt der Tochter Maria Riezler.

Kurt Riezler, geboren 1882 in München, Sohn eines Kaufmanns. Studium der klassischen Antike an der Universität München. 1903 Dissertation: „Das zweite Buch der pseudoworatschenischen Ökonomie“.

1906 Eintritt ins Auswärtige Amt in Berlin. Legationsrat, später Gesandter. Arbeitete im Stab des Reichskanzlers von Bethmann-Hollweg. 1919/20 Leiter des Büros des Reichspräsidenten Friedrich Ebert.

1913 unter dem Decknamen J. J. Ruedorffer Veröffentlichung der „Prolegomena zu einer Theorie der Politik“, 1914 „Grundzüge der Weltpolitik in der Gegenwart“. - Später Publikationen zur Geschichtsphilosophie, zur politischen Theorie und Ästhetik.

1927 Honorarprofessor, stellvertretender Geschäftsführer und Vorsitzender des Kuratoriums an der Goethe-Universität in Frankfurt am Main.

1933 Entlassung durch Nazis.

Umzug der Familie nach Berlin in das Haus Max Liebermanns, Pariser Platz 7. - Erben 1935 seine Kunstsammlung, die Liebermann 1933 dem Kunstmuseum Zürich in Obhut gegeben hatte.

1938 Emigration der Familie nach New York. Sammlung folgt dorther.

1939 erhält Dr. Riezler eine Professur für Philosophie an der New School for Social Research in New York, einer von Emigranten gegründeten Universität. Gastprofessuren an der University of Chicago und der Columbia University in New York.

Käthe Riezler stirbt 1951. Dr. Riezler emeritiert 1952, stirbt in München 1956.

Das Spargel-Stilleben

vererbt an



Maria White

Geboren 1917 in Berlin. - Tochter von Prof. Dr. Kurt Riezler und Käthe Liebermann. Emigriert 1938 mit ihren Eltern nach New York.

Heiratet Howard Burton White.

Howard B. White, geboren 1912 in Montclair, N. J., studiert 1934-38 an der New School for Social Research in New York, wo Dr. Kurt Riezler lehrt. 1941 Rockefeller-Süppendum. Promoviert 1943 an der New School zum Doctor of Science.

Unterrichtet an der Lehigh University und am Coe College. Gegenwärtig Professor im Graduate Department of Political and Social Science der New School for Social Research. Lehrt Political Philosophy.

Veröffentlichungen u. a.: „Peace Among the Willows - The Political Philosophy of Francis Bacon“, den Haag 1968. „Copp'd Hill Towards Heaven - Shakespeare and the Classical Polity“, den Haag 1968.

Maria und Howard B. White leben in Northport, N. Y. Sie haben zwei Kinder.

ta al fine di caratterizzare la costrizione strutturale in il W-R-M vede se stesso.

Il Dr. Keller non sembra neppure libero di presentare pubblicamente le ragioni per l'esclusione del mio lavoro. Gli avevo offerto di partecipare alla mostra con un altro lavoro, purché rendesse pubbliche, con parole sue e nel catalogo della mostra, le ragioni del rifiuto del mio Manet-Projekt '74. Keller non ha accettato questa offerta.

La collusione degli interessi del Museo nella sua collezione con gli interessi sospettati o realmente esistenti dei suoi donatori, pare richiedere la censura dei progetti per la mostra. La presentazione delle ragioni per re-

gare in secondo piano la libertà artistica — dal punto di vista del direttore — è in apparenza più di quanto questo museo pensa di potersi permettere.

Resta aperto il problema se il mio Manet-Projekt '74 metta davvero in pericolo gli interessi dei donatori e se il Dr. Keller li abbia serviti con la soppressione del mio lavoro.

Il gruppo di lavoro di Projekt '74 doveva votare sull'esposizione del mio lavoro. Le qualificazioni artistiche di questo non erano in questione: si doveva decidere se le considerazioni del Dr. Keller dovevano essere seguite oppure no. Il risultato della votazione è stato di 3 contro 3. A favore del mio progetto

hanno votato il direttore della Kunsthalle, il direttore del Kunstverein, e il conservatore per l'arte moderna del W-R-M. I voti contro il progetto sono venuti dal Dr. Keller, dal bibliotecario del museo e dall'assistente del direttore di tutti i musei di Colonia. Il Sig. Abs, il Dr. Kurt Hackenberg, capo dell'assessorato culturale di Colonia, e il Prof. von der Osten, direttore di tutti i musei di Colonia, sono stati consultati dal Dr. Keller prima della sua decisione finale.

Il mio Manet-Projekt '74 sarà esposto alla Galleria Paul Maenz di Colonia dal 4 al 30 giugno 1974 (N.d.r. è rimasto esposto anche in luglio dopo l'apertura della mostra).

Hans Haacke

Das Spargel-Stilleben zwischen 1900 und 1902 gekauft durch



Das Spargel-Stilleben
von unbekanntem Datum an im Besitz von oder
in Kommission bei



Das Spargel-Stilleben für 24300,- RM gekauft durch

Alexandre Rosenberg

Entstammt jüdischer Familie aus Ungarn. - In jungen Jahren Ubersiedlung nach Paris.
1870 Gründung einer Kunst- und Antiquitätenhandlung in Paris. - Stirbt 1913 in Paris.
Förderung der Firma durch seinen Sohn Paul Rosenberg. Spezialisierung auf die Kunst
des 19. und 20. Jahrhunderts. 1940 Umzug nach New York. Gegenwärtig Paul Rosenberg & Co. in
New York.

Geboren 1871 in Görlitz, Selbstmord 1926 in Berlin. - Entstammt wohlhabender jüdischer
Familie. Vater Louis Cassirer gründet mit 2 Söhnen die Firma Dr. Cassirer & Co., Kabelwerke in Berlin -
Bruder Prof. Richard Cassirer, Berliner Neurologe. - Vetter Prof. Ernst Cassirer bekannter Philosoph,
Kunstgeschichtsstudium in München. Mitherausgeber des „Simplissimus“. Eigene Interessen
Arbeiten.

Gründet mit Ehemann Paul Cassirer am Berlin Verlags- und Kunstdruckhandlung. 1901 Trennung.

Weiterführung als Kunstuval Paul Cassirer, Victoriastraße 35, in vorheriger Berliner Gegend.

Mit der Künstlervereinigung „Berliner Sezession“ Kampf gegen offizielle Hofkunst Trotz

Unwillen des Kaisers Handel und publizistische Förderung des franz. Impressionismus. Enge Beziehungen
zum Pariser Kunsthändler Durand-Ruel. Verhülfen den Deutschen Malern Trübner, Liebermann,
 Corinth und Slevogt zum Erfolg.

Nach der Revolution 1918 in Berlin Eintritt in die USPD. Verlegt sozialistische Bücher, u. a.
von Kautsky und Bernstein.

Grund für Selbstmord 1926 vermutlich Konflikt mit Tilla Durieux.

Westerführung des Kunstsäals Paul Cassirer in Amsterdam, Zürich und London durch
Dr. Walter Feilchenfeldt und Dr. Greta Ring, eine Nichte Max Liebermanns.

Max Liebermann

Maler, lebt von 1847 bis 1935 in Berlin. - Entstammt einer jüdischen Fabrikantenfamilie.
Vater Louis Liebermann Textilindustrieller in Berlin. Besitzt ebenfalls Eisengießerei Wilhelmshütte in
Sprottau, Schlesien. - Mutter Philippine Haller, Tochter eines Berliner Juweliers (Gründer der Firma
Haller & Rathenau). - Bruder Prof. Felix Liebermann, bekannter Historiker. - Vetter Walther Rathenau,
Industrieller und Rechtsanwalt.

Literatur: Aussichtsreichster jüdischer Friedrich-Werdersches Gymnasium in Berlin zusammen
mit Söhnen Bernhard-, Konsulat im Postamt Steffek, Berlin, und auf der Kunstabteilung
Weimar. Längere Arbeitsaufenthalte in Paris, Holland, München. - Freiwilliger Krankenpfleger im
Deutsch-Französischen Krieg 1870/71.

Heiraten 1884 Martha Marckwald, zieht nach Berlin zurück. 1885 Geburt der Tochter Kathe
Liebermann.

Erbte 1894 väterliches Palais am Pariser Platz 7 (Brandenburger Tor) Bau 1910 Sommerresidenz am
Wannsee, Große Seestraße 27 (seit 1971 Clubhaus des Deutschen Unterwasserclubs e. V.). Finanziell
unabhängig. Lebt nicht vom Verkauf seiner Werke.

1897 Gemäldeausstellung in der Berliner Akademie der Künste. Große Goldmedaille. Seine
durch Romantik und Naturalismus beeinflussten malerischen Werke werden von Wilhelm II. empört
abgelehnt. - Maler Grossmann, Staatschefs, Beamten, Strand- und Gartenzenzen, Gesellschaftsszenen
Künstler, Wissenschaftler, Politiker. - Ausstellung und Verkauf durch Kunstanstalten Paul Cassirer in
Berlin. Werke in öffentlichen Sammlungen u. a. Wallraf-Richartz-Museum Köln.

Professorentitel 1897. - Präsident der „Berliner Sezession“ (Künstlervereinigung gegen Hof-
kunst) 1898-1911. Rücktritt wegen Opposition jüngerer Künstler. - 1898 Mitglied, 1912 im Senat, 1920
Präsident der Preußischen Akademie der Künste Rücktritt 1933. - Ehrendoktor der Universität Berlin.
Ehrenbürger der Stadt Berlin, Ritter der franz. Ehrenlegion, Orden von Orange-Nassau. Ritter des Ordens
Pour le Mérite. - Erhaltene Auszeichnungen:

Besitz Werke Cézanne, Dauzier, Degas, Manet, Renoir. Deponierte seine Samm-
lung 1933 im Kunstmuseum Zürich.

1913 von Nazis aus allen Ämtern entlassen. Ausstellungsverbot. Entfernung seiner Bilder aus
öffentlichen Sammlungen.

Stirbt 1935 in Berlin. Frau Martha Liebermann begibt 1943 Selbstmord, um sich drohender
Verhaftung zu entziehen.

Das Spargel-Stilleben 1968 über Frau Marianne Feilchenfeldt, Zürich für 136000,- DM erworben durch das



Das Spargel-Stilleben erworben durch die Initiative des Vorsitzenden des Wallraf-Richartz-Kuratoriums



Das Spargel-Stilleben erworben mit Stiftungen von

Wallraf-Richartz-Kuratorium und die Stadt Köln

Dem Wallraf-Richartz-Museum von Hermann J. Abs, dem Vorsitzenden des Kuratoriums,
am 18. April 1968 im Andenken an Konrad Adenauer als Dauerleihgabe übergeben.

Das Wallraf-Richartz-Kuratorium und Förderer-Gesellschaft e. V.

Vorstand

Hermann J. Abs
Prof. Dr. Kurt Hansen
Dr. Max Adenauer
Prof. Dr. Ernst Schneider
Prof. Dr. Otto H. Förster

Prof. Dr. Gert von der Osten (Geschäftsführer)

Kuratorium

Prof. Dr. Viktor Achter
Dr. Max Adenauer
Fritz Berg

Dr. Wolfgang Berndorf

Theo Burauen

Prof. Dr. Felix Buzbacher

Dr. Fritz Buschbauer

Felix Eckhardt

Frau Graciela Fitting

Prof. Dr. Kurt Hauberg

Hans Franke

Dr. Hans Gerling

Dr. Herbert Girardet

Dr. Paul Güller

Dr. Hans Herstatt

Rainer Hölscher

Eugen Gottschlich von Langen

Dr. Peter Ludwig

Prof. Dr. Hein Möhring

Carsten zu Rantzau

Karl Günther Rathenau

Dr. Hans Reuter

Dr. Hans-Günther Sohl

Dr. Werner Schulz

Dr. Nikolaus Graf Strassoldo

Christoph Wöineck

Otto Wolff von Amerongen

Geboren 1901 in Bonn. - Entstammt wohlhabender katholischer Familie. Vater Dr. Josef Abs,
Rechtsanwalt und Justizrat, Mitinhaber der Hubertus Braunkohlen AG. Brüggen, Erft. Mutter Katharina
Lückenthal.

Abitur 1919 Realgymnasium Bonn. - Ein Sem. Jurastudium Universität Bonn. - Banklehre
in Kölner Bankhaus Delbrück von der Heydt & Co. Erwirbt internationale Bankerfahrung in Amsterdam,
London, Paris, USA.

Heirat 1928 Inez Schnitzler. Ihr Vater Georg Schnitzler vom Vorstand des IG. Farben-
Konzerns verwandt. Tante verheiratet mit Baron Alfred Neven du Mont. Schwester verheiratet mit
Georg Graf von der Heydt. - Geburt der Kinder Thomas und Marion Abs.

Mitglied der Zentrumspartei. - 1929 Prokura im Bankhaus Delbrück, Schickler & Co., Berlin.

1937 im Vorstand und Aufsichtsrat der Bank.

1937 im Vorstand und Aufsichtsrat der Reichsbank. - 1939 von der Reichsbank zum Reichswirtschaftsminister
aufgestellt. - 1944 bei der Gründung der Kreditanstalt für Wiederaufbau. Maßgeblich an der Wirtschafts-
planung der Wiederaufbauzeit beteiligt. Wirtschaftsminister Konrad Adenauer. - Leiter der deutschen
Delegation bei der Londoner Schuldenkonferenz 1951-53. Berater bei den Wiedergutmachungsver-
handlungen mit Israel in Den Haag. 1954 Mitglied der CDU.

1953 im Aufsichtsrat der Süddeutschen Bank AG. - 1957-67 Vorstandssprecher der Deutschen
Bank AG. Seit 1967 Vorsitzender des Aufsichtsrats.

Ehrenvorsitzender des Aufsichtsrats:
Deutsche Überseebank, Hamburg - Pütter Maschinenfabrik AG, Langen (Hessen)

Vorsitzender des Aufsichtsrats:
Dahibusch Verwaltungs-AG, Gelsenkirchen - Daimler-Benz AG, Stuttgart-Uнтерkochen -

Deutsche Bank AG, Frankfurt - Deutsche Lufthansa AG, Köln - Philipp Holzmann AG, Frankfurt -

Phoenix Gummiwerke AG, Hanau - Rhenania-Pfaltzwerk AG, Ludwigshafen - Siemens AG, Berlin-München

Siemens AG, Berlin - Südwasser AG, Ludwigshafen - Telefunken AG, Berlin

Metallgesellschaft AG, Frankfurt

Präsident des Verwaltungsrats:

Deutsche Kreditanstalt für Wiederaufbau - Deutsche Bundesbank

Großes Bundesverdienstkreuz mit Stern, Papst. Stern zum Komturkreuz, Großkreuz Isabella

die Katholische von Spanien, Cruzero do Sul von Brasilien. - Ritter des Ordens vom Heiligen Grabre.

Dr. h.c. der Univ. Göttingen, Sofia, Tokio und der Wirtschaftshochschule Mannheim.

Lebt in Kronberg (Taunus) und auf dem Bentgerhof bei Remagen.

Photo aus Current Biography Yearbook 1970 New York

Hermann J. Abs, Frankfurter Käse, Frankfurter Käse, Münchener Käse und Sachsen AG, Köln
Viktoria-Acker, Münchener Käse und Sachsen AG, Köln
Viktor Lange, Düsseldorf-Meerbusch

Margarete Union-Sicherung AG, Köln

Heinrich Auhuber Mühlen, Köln

Bankhaus Heinz Ansmann, Köln

Josef Mayr K. G., Hagen

Bankhaus Delbrück von der Heydt & Co. AG, Köln

Gretwitz Breitenthaler GmbH, Düsseldorf

Karl Pauli, Lövenich

Pfeifer & Langen, Köln

Firma Felix Böttcher, Köln

Robert Beck Gmünd, Köln

Central Kontrollbehörde AG, Köln

Colonia Versicherungs-Gruppe, Köln

Commerzbank AG, Düsseldorf

Concordia Lebensversicherungs-AG, Köln

Daimler-Benz AG, Stuttgart-Daimler-Benz

Deutsche Bahn AG, Düsseldorf

Deutsche Continental-Gas-Ges., Düsseldorf

Deutsche Kreditanstalt für Wiederaufbau - Godesberg

Deutsche Solvay-Werke GmbH, Solingen-Oliphäus

Dortmunder Union-Brauerei, Dortmund

Dresdner Bank AG, Düsseldorf

Farbenfabriken Bayer AG, Leverkusen

Griesbach AG, Köln

Autohaus Jacob Fleischhauer K. G., Köln

Glanzstoff AG, Wuppertal

Graf Rüdiger von der Goltz, Düsseldorf

Dr. Carl Göttsche, Düsseldorf

Gutfeld-Haus AG, Köln

Hein. Lehmann & Co. AG, Düsseldorf

Hilgers AG., Rheinböhl

Hoesch AG, Düsseldorf

Helmut Hirsch, Düsseldorf

Hohenstaufen-Bräu AG, Köln

Karlstadt-Peters GmbH, Köln

Kaufhalle GmbH, Köln

Kaufhof AG, Köln

Kleinwanzlebener Saatzucht AG, Einbeck

Klöckner Werke AG, Duisburg

Königliche Löwen- und Sachsen AG, Köln

Kötter Lange, Düsseldorf-Meerbusch

Margarete Union-Sicherung AG, Köln

Maurer-Melchers AG, Köln

Mauser-Werke GmbH, Köln

Metallgesellschaft AG, Frankfurt

Neckarsulm AG, Neckarsulm

Westdeutsche Banken-reditanstalt, Köln

West. Landesbank Groszsiedlung, Düsseldorf

Westfalenbank AG, Bochum

Rud. Siedlersleben'sche O. Wolf-Stiftg., Köln